

RISANAMENTO S.p.A.

Bilancio al 31 dicembre 2002

CORPORATE GOVERNANCE

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione del giorno 11 settembre 2002 ha deliberato l'adozione del "Codice di Autodisciplina" delle società quotate (di seguito Codice), sulla base delle raccomandazioni di Borsa Italiana S.p.A.

In conformità alle "Istruzioni al Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." si presenta di seguito la relazione sul sistema di "corporate governance" della società.

1. Consiglio di Amministrazione

1.1. Il ruolo del Consiglio di Amministrazione

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a nove membri, anche non soci che durano in carica tre esercizi (salvo minor periodo stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina) e sono rieleggibili (art. 13 dello Statuto sociale).

Ai sensi di statuto (art. 14), al Consiglio di Amministrazione spettano senza limitazioni i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società, fatta solo eccezione per quanto inderogabilmente riservato dalla legge alla esclusiva competenza dell'assemblea.

Di fatto, esercita i suoi poteri in conformità a quanto previsto dal punto 1.2. del Codice di Autodisciplina (Codice) e cioè:

- a) esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della società e la struttura societaria del gruppo di cui essa sia a capo;
- b) attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati ed al Comitato Esecutivo definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, di norma non inferiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- c) determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio e del Comitato Esecutivo;
- d) vigila sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dal Comitato Esecutivo (ove costituito), dagli amministratori delegati e dal Comitato per il Controllo Interno, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- e) esamina ed approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate;

- f) verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della società e del gruppo predisposto dagli amministratori delegati;
- g) riferisce agli azionisti in assemblea

1.2. La nomina degli amministratori

Gli amministratori vengono nominati dall'Assemblea in conformità al punto 7 del Codice e cioè:

- a) le proposte di nomina alla carica di amministratore, accompagnate da un esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3, sono depositate presso la sede sociale almeno dieci giorni prima della data prevista per l'assemblea, ovvero al momento del deposito delle liste, ove previste;
- b) laddove il Consiglio di Amministrazione costituisca al proprio interno un Comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore, esso è composto, in maggioranza, di amministratori non esecutivi. Si precisa che il Consiglio di Amministrazione di Risanamento Napoli S.p.A. non ha ritenuto di costituire al proprio interno tale comitato.

1.3. La composizione del Consiglio di Amministrazione

Il punto 2 del Codice sancisce che:

- a) il Consiglio di Amministrazione è composto di amministratori esecutivi (per tali intendendosi gli amministratori delegati, ivi compreso il presidente quando allo stesso vengano attribuite deleghe, nonché gli amministratori che ricoprono funzioni direttive nella società) e non esecutivi. Gli amministratori non esecutivi sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari
- b) gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Attualmente il Consiglio di Amministrazione è composto da 9 amministratori e più precisamente dai Signori:

Luigi Zunino:	Presidente e Amministratore Delegato
Umberto Tracanella:	Vice Presidente
Giuseppe Gatto:	Direttore Generale
Oliviero Bonato:	Direttore Affari Generali
Carlo Orlandini	
Carlo Peretti	
Ferdinando Superti Furga	
Franco Taddei	
Matteo Tamburini	

dei quali tre sono da considerarsi amministratori esecutivi:

Luigi Zunino
Giuseppe Gatto
Oliviero Bonato.

Il Codice – prevede al punto 3 – che sono da considerarsi amministratori indipendenti coloro che:

- a) non intrattengono, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, né hanno di recente intrattenuto, relazioni economiche con la società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi, con l'azionista o gruppo di azionisti che controllano la società, di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio;
- b) non sono titolari, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla società, né partecipano a patti parasociali per il controllo della società stessa;
- c) non sono stretti familiari di amministratori esecutivi della società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate alle precedenti lettera a) e b).

Alla luce di detta definizione dei restanti sei amministratori sono da considerarsi indipendenti i Signori:

Umberto Tracanella
Carlo Orlandini
Carlo Peretti
Ferdinando Superti Furga
Matteo Tamburini

Non viene annoverato tra gli amministratori indipendenti il Sig. Franco Taddei tenuto conto degli incarichi esecutivi svolti nell'ambito del Gruppo Zunino. Il mandato degli amministratori scade con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2002.

Pertanto, l'Assemblea convocata per il 30 aprile 2003 in prima convocazione e per il 7 maggio 2003 in seconda convocazione sarà chiamata a determinare il numero degli amministratori e a procedere alle relative nomine.

1.4. Le riunioni del Consiglio

Il Consiglio di Amministrazione è convocato, di regola, almeno ogni trimestre anche in luogo diverso dalla sede sociale, sia in Italia che all'estero, su iniziativa del Presidente o su richiesta di due amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione può inoltre essere convocato, previa comunicazione al Presidente, da almeno due sindaci.

Le convocazioni sono effettuate con lettera raccomandata, telegramma, trasmissione telefax o posta elettronica, spediti almeno tre giorni prima (in caso di urgenza con telegramma, trasmissione telefax o posta elettronica spediti

almeno due giorni prima) di quello dell'adunanza al domicilio di ciascun amministratore e sindaco effettivo in carica.

Il Consiglio può tuttavia validamente deliberare anche in mancanza di formale convocazione, ove siano presenti tutti i suoi membri e tutti i sindaci effettivi in carica.

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione possono altresì tenersi per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.

Verificandosi questi requisiti, il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica; le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti.

Le deliberazioni sono trascritte sull'apposito libro.

Il Consiglio, nei limiti consentiti dalla legge, può delegare le proprie attribuzioni a un Comitato Esecutivo, ad uno o a più amministratori delegati, fissandone gli eventuali compensi e determinando i limiti della delega. In particolare al Presidente e Amministratore Delegato della società sono stati delegati tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per la gestione della società, salvo quelli espressamente previsti dalla legge al Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione potrà nominare uno o più direttori generali determinandone i relativi poteri. Nel caso specifico, la Risanamento Napoli S.p.A. ha conferito, come indicato precedentemente, l'incarico di Direttore Generale al Sig. Giuseppe Gatto e di Direttore agli Affari Generali al Sig. Oliviero Bonato.

Il Consiglio di Amministrazione direttamente o tramite i consiglieri delegati deve riferire con periodicità almeno trimestrale al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società o dalle società controllate e su eventuali operazioni in conflitto di interessi.

Nell'anno 2002 si sono tenute 9 riunioni del Consiglio, nel 2003 si sono già tenute 3 riunioni e ne sono previste almeno altre 5 come da indicazioni fornite nel gennaio u.s. a Borsa Italiana S.p.A. In tutte le riunioni consiliari sono state fornite agli amministratori, con ragionevole anticipo, la documentazione e le informazioni necessarie per consentire al Consiglio di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame.

1.5. La remunerazione degli amministratori

Il Consiglio è retribuito con una somma lorda annuale fissa attualmente determinata in € 15.000 per ciascuno dei consiglieri sino a nuova diversa delibera dell'assemblea.

Sono stati inoltre deliberati dal Consiglio di Amministrazione i seguenti compensi:

€ 500.000 lordi annui al Presidente e Amministratore Delegato

€ 75.000 lordi annui al Vice Presidente.

Il Consiglio al proprio interno ha istituito un "COMITATO PER LA REMUNERAZIONE" come previsto dal punto 8 del Codice che testualmente prevede che:

- a) il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato per la remunerazione e per gli eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni. Tale Comitato, composto prevalentemente di amministratori non esecutivi, formula proposte al Consiglio, in assenza dei diretti interessati, per la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, non ché su indicazione degli amministratori delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della società. A tal fine, esso può avvalersi di consulenti esterni, a spese della società.
- b) di norma, il Consiglio di Amministrazione, nel determinare i compensi complessivi degli amministratori delegati, prevede che una parte di questi sia legata ai risultati economici conseguiti dalla società ed, eventualmente, al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio stesso.

Il "COMITATO PER LA REMUNERAZIONE" nominato dal Consiglio d'Amministrazione dell'11 settembre 2002 è attualmente composto dagli Amministratori: Carlo Orlandini e Franco Taddei e si è riunito due volte: 1 nel 2002 e 1 nel 2003.

2. Le deleghe di poteri – Le informazioni al Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha riservato al Presidente – Amministratore Delegato Signor Luigi Zunino:

- il coordinamento delle Direzioni Generali
- le strategie e sviluppo del gruppo
- le comunicazioni e relazioni esterne
- il conferimento di incarichi a consulenti e professionisti, sentiti i Direttori Generali e con facoltà di delega ai medesimi
- la facoltà di acquisire dai Direttori Generali e dalla struttura dirigenziale del Gruppo tutti i dati e le informazioni ritenute necessari per adempiere alle funzioni di cui sopra.

Il Consiglio, inoltre, ai fini della più completa capacità di rappresentare la società nei confronti dei terzi gli ha conferito tutti i poteri di ordinaria e straordinaria

amministrazione della società, salvo quelli espressamente riservati dalla legge al Consiglio.

- Al Sig. Giuseppe Gatto è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della società affidandogli conseguentemente la responsabilità delle seguenti aree operative:
 - Finanza e relazione con gli investitori
 - Amministrazione e controllo
 - Sviluppo Progetti
 - Attività di Trading Immobiliare
 - Gestione del Patrimonio Immobiliare
 - Direzione Commerciale
 - Direzione Tecnica
 - Direzione Appalti

- Al Sig. Oliviero Bonato è stato conferito l'incarico di Direttore agli Affari Generali della società, affidandogli conseguentemente la responsabilità delle seguenti aree operative:
 - Affari Societari
 - Affari Legali
 - Personale e Organizzazione
 - Sistemi Informativi
 - Internal Audit

Nel corso dell'esercizio 2002 il Presidente – Amministratore Delegato, i Direttori Generali e i Dirigenti si sono avvalsi dei poteri loro attribuiti solo per la normale gestione dell'attività sociale, sottoponendo le operazioni significative, per qualità o valore, sotto l'aspetto economico e finanziario, al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, nel rispetto dell'art. 19 dello statuto sociale è stato sempre riferito al Consiglio e al Collegio sindacale – di trimestre in trimestre – sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, nonché sulle operazioni in potenziale conflitto di interesse, fornendo tutti gli elementi necessari per l'apprezzamento delle operazioni stesse.

Infine, in tema di informativa al Consiglio, gli amministratori delegati non mancano di comunicare agli amministratori, e – se del caso – di discuterne, le principali novità legislative e regolamentari che riguardano la società e gli organi sociali.

In sintonia con le indicazioni fornite da Borsa Italiana, per gli amministratori in carica rendiamo note le cariche di amministratore o sindaco ricoperte da alcuni consiglieri in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

In particolare i Signori:

➤ **Carlo Peretti**

Bull S.p.A.

- Consigliere d'Amministrazione

Reno De Medici S.p.A.

- Consigliere d'Amministrazione

- | | |
|--|--|
| Equinox Fondo Investimenti | - Membro di Comitato di Sorveglianza |
| Finaster S.p.A. | - Consigliere d'Amministrazione |
| Gancia S.p.A. | - Consigliere d'Amministrazione |
| Honeywell S.p.A. | - Presidente del Consiglio d'Amministrazione |
| Vodafone Omnitel N.V. | - Presidente del Consiglio d'Amministrazione |
|
 | |
| ➤ Ferdinando Superti Furga | |
| Edison S.p.A. | - Sindaco Effettivo |
| Fininvest S.p.A. | - Presidente del Collegio Sindacale |
| Cantiere Burgo S.p.A. | - Presidente del Collegio Sindacale |
| Publitalia 80 S.p.A. | - Presidente del Collegio Sindacale |
| Snamprogetti S.p.A. | - Presidente del Collegio Sindacale |
| Fondazione Ciriaco | - Commissario |
|
 | |
| ➤ Matteo Tamburini | |
| Alterion Industries S.p.A. | - Consigliere d'Amministrazione |
| Beghetti S.p.A. | - Consigliere d'Amministrazione |
| Ducati Motor Holding S.p.A. | - Presidente del Collegio Sindacale |
| Italfondario S.p.A. | - Consigliere d'Amministrazione |
| IEFFE Acquisition S.p.A.
(controllante Italfondario S.p.A.) | - Consigliere d'Amministrazione |
| IEFFE Holding S.p.A.
(gruppo Italfondaria) | - Presidente del Collegio Sindacale |
|
 | |
| ➤ Umberto Tracanella | |
| Edison S.p.A. | - Vice Presidente |
| Davide Campari | - Presidente del Collegio Sindacale |

3. Il controllo interno

Il punto 9 del Codice definisce che:

- a) il sistema di controllo interno è l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali,
- b) il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità del sistema di controllo interno, del quale fissa le linee di indirizzo e verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato,
- c) gli amministratori delegati provvedono ad identificare i principali rischi aziendali, sottoponendoli all'esame del Consiglio di Amministrazione, ed attuano gli indirizzi del consiglio attraverso la progettazione, la gestione ed il monitoraggio del sistema di controllo interno, del quale nominano uno o più preposti, dotandoli di mezzi idonei,
- d) i preposti al controllo interno non dipendono gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative e riferiscono del loro operato agli amministratori delegati, nonché al comitato per il controllo interno, di cui al successivo art. 10, ed ai sindaci.

Il sistema di controllo interno della società è in corso di ristrutturazione e di perfezionamento al fine di poter assicurare un adeguata funzione di controllo su

tutte le attività e, in particolare, nelle aree che possono rappresentare un maggior rischio aziendale.

Per l'esercizio 2002 è stato "schedulato" con cadenza mensile un reporting direzionale per monitorare l'andamento delle attività aziendali.

Sono inoltre in corso di aggiornamento le procedure amministrative e le relative norme applicative che consentiranno un deciso miglioramento del sistema di controllo interno in generale.

Infine, è in atto un aggiornamento del sistema informativo per adeguarlo alle esigenze attuali del gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno il "COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO" stabilendo che:

- a) il Consiglio di Amministrazione costituisce un comitato per il controllo interno, con funzioni consultive e propositive, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Al lavori del Comitato partecipa il presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco designato dal presidente del collegio,
- b) in particolare il Comitato per il Controllo Interno:
 - assiste il Consiglio nell'espletamento dei compiti di cui art. 9.2,
 - valuta il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e riceve le relazioni periodiche degli stessi,
 - valuta, unitamente ai responsabili amministrativi della società ed ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato,
 - valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti,
 - riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno,
 - svolge gli ulteriori compiti che vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione.

Il "COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO" nominato dal Consiglio d'Amministrazione dell'11 settembre 2002 è attualmente composto dagli amministratori non esecutivi:

Carlo Orlandini che ne è Presidente
Ferdinando Superti Furga
Franco Taddei.

Nell'anno 2002 si sono tenute 3 riunioni e 3 dal 1 gennaio 2003.

Nei primi mesi dell'esercizio 2003 è stato nominato il Preposto al Controllo Interno che si appresta a svolgere le mansioni previste dal Codice di Autodisciplina.

4. Collegio Sindacale

Si ritiene opportuno riportare qui di seguito l'intero articolo 20 dello statuto sociale che testualmente recita:

Il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti, nominati e funzionanti a norma di legge.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno 1,1% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono gli incarichi di sindaco in altre cinque società quotate, con esclusione delle società controllanti e controllate, o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali singoli candidati accettano la candidatura e attestano sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, non che l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente,
- dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

L'assemblea provvede alla nomina dei sindaci effettivi e/o supplenti necessari per le integrazioni del Collegio sindacale a seguito di cessazione anticipata di sindaci dalla carica, nel modo seguente:

- qualora si debba provvedere alla sostituzione dei sindaci eletti nella lista di maggioranza la nomina del sindaco o dei sindaci, con l'eventuale indicazione del Presidente del Collegio, avviene con votazione a maggioranza, senza vincolo di lista,
- qualora invece occorra sostituire il sindaco effettivo designato dalla minoranza l'assemblea lo sostituirà, con voto a maggioranza relativa, scegliendo fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, che abbiano confermato almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione la propria candidatura, unitamente con le dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché all'esistenza dei requisiti prescritti per la carica.

5. Le assemblee

E' politica della società cogliere l'occasione delle assemblee per applicare quanto stabilito dal Codice del quale, sull'argomento, si riporta quanto segue:

- a) gli amministratori incoraggiano e facilitano la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee,
- b) alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli amministratori,
- c) le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni "*price sensitive*",
- d) il Consiglio di Amministrazione propone alla approvazione dell'assemblea un regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento della assemblea ordinaria e straordinaria della società, garantendo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione,
- e) gli amministratori, in caso di variazioni significative del valore complessivo della capitalizzazione della compagine sociale e del numero degli azionisti della società, valutano l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche all'atto costitutivo, relativamente alle percentuali stabilite per dar corso alle azioni e per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

All'assemblea degli azionisti verrà sottoposto per l'approvazione l'adozione di un regolamento assembleare proposto dal Consiglio di Amministrazione.

6. Rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci

Il Presidente - Amministratore Delegato e i Direttori Generali, nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti la società, si adoperano attivamente per instaurare un dialogo con gli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli. Investor Relator della RISANAMENTO S.p.A. è il Sig. Alessandro Galatioto.

7. Trattamento delle informazioni riservate

Il Presidente – Amministratore Delegato e i Direttori Generali assicurano la corretta gestione delle informazioni riservate.

A tal fine essi propongono al Consiglio di Amministrazione la adozione di procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni "*price sensitive*" e a quelle relative ad operazioni su strumenti finanziari compiute dalle persone che a causa dell'incarico ricoperto hanno accesso a informazioni

rilevanti. Allo stato attuale sono in corso di definizione le procedure relative al trattamento delle informazioni riservate.

Tutti gli amministratori sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare le procedure adottate per la comunicazione di tali documenti ed informazioni.

8. Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate (punto 11 del Codice) pur non formalmente espresse in procedure, rispettano criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Nelle operazioni con parti correlate gli amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione:

- a) informano tempestivamente ed in modo esauriente il consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo,
- b) si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione .

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, cura che l'operazione venga conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e della consulenza finanziaria, legale o tecnica.

9. Codice di comportamento (Internal dealing)

Il 15 luglio 2002 sono entrate in vigore delle modifiche introdotte da Borsa Italiana nel "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana" concernenti l'obbligo per ogni società quotata di istituire, entro il 1° gennaio 2003, un *Codice di comportamento* – art. 2.6 – 3 – finalizzato a disciplinare, con efficacia cogente, gli obblighi informativi relativi alle operazioni su strumenti finanziari quotati emessi dalla Società [e dalle controllate] compiute da persone (definite "persone rilevanti") che, in virtù del ruolo ricoperto nella società o nelle principali controllate, abbiano accesso ad informazioni su fatti tali da determinare variazioni significative nelle prospettive economiche, finanziarie e patrimoniali della Società e del suo gruppo ed idonee, se rese pubbliche, ad influenzare sensibilmente il prezzo di detti strumenti finanziari.

Nel dettaglio il dettato normativo, che prevede due flussi informativi: un primo flusso informativo, disciplinato nel Regolamento di Borsa Italiana, relativo agli obblighi di comunicazione della Società al mercato; un secondo flusso informativo relativo ai correlati obblighi di comunicazioni da parte delle "persone rilevanti" alla Società.

Il Codice di comportamento è finalizzato a disciplinare questo secondo flusso informativo e deve essere predisposto tenendo conto delle prescrizioni minimali contenute nel Regolamento di Borsa Italiana.

Sulla base di quanto sopra esposto il Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 6 dicembre 2002 ha deliberato l'adozione del Codice di comportamento del quale vengono dettagliati i principali contenuti:

Per quanto riguarda le "persone rilevanti" si è ritenuto di individuare le medesime per funzione, onde evitare di dover apportare modifiche al Codice in occasione di ogni mutamento nelle persone ricoprenti le dette funzioni e di individuare quali "principali società controllate" quelle società che assumono un peso economico

rilevante rispetto alle strategie ed alla economia del Gruppo, nonché di includere tra le persone rilevanti destinatarie degli obblighi contenuti nel Codice di comportamento i soggetti ricoprenti i ruoli di Amministratore Delegato ovvero, in caso non sia ricoperta detta carica, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o di Amministratore Unico nelle predette principali controllate.

Per quanto riguarda il periodo di rilevazione e le soglie quantitative, si è ritenuto di adottare quelle previste nel Regolamento di Borsa Italiana, coordinando i termini di comunicazione delle “persone rilevanti” alla Società con quelli stabiliti dal Regolamento per la Società nei confronti del mercato. Più precisamente le “persone rilevanti” devono comunicare alla Società:

- le operazioni compiute nel trimestre solare di ammontare (anche cumulato) uguale o superiore a € 50.000 (fino a € 250.000) entro 5 giorni di borsa aperta dalla data di chiusura del trimestre medesimo;
- le operazioni di ammontare, anche cumulato, superiore a € 250.000 senza indugio e comunque entro il 2° giorno di borsa aperta dal superamento del limite.

Per contro la Società provvederà a diffondere al mercato, sulla base delle comunicazioni pervenute, le operazioni di ammontare uguale o superiore a € 50.000 entro il 10° giorno di borsa aperta successivo al termine di ciascun trimestre solare, e le operazioni di ammontare superiore a € 250.000 senza indugio e comunque entro il 1° giorno di borsa aperta successivo alla data del ricevimento della comunicazione.

Si è individuato nella finzione Direzione Affari Societari l'organo aziendale idoneo a ricoprire il ruolo di “preposto” al ricevimento, gestione e diffusione al mercato delle informazioni stabilite dal Regolamento.

Con riferimento alle “facoltà” lasciate alla Società dal Regolamento, si è ritenuto:

- di attribuire al Consiglio quella di disciplinare l'eventuale divieto o limitazione al compimento di operazioni da parte delle “persone rilevanti” in determinati periodi dell'anno,
- di stabilire l'obbligo di comunicazione degli atti di esercizio di stock options o di diritti d'opzione.

Per quanto riguarda il soggetto capogruppo, lo stesso provvederà all'assolvimento degli obblighi di comunicazione con le stesse modalità previste per le altre “persone rilevanti”, non avendo optato per la modalità di cui all'art. 101 del Regolamento Emittenti (delibera Consob n. 11971/99).

Infine la Società ha ritenuto di stabilire sanzioni in caso di inosservanza da parte delle “persone rilevanti” degli obblighi di comportamento ed informativi previsti dal Codice di comportamento.

10. Codice Etico

Il Consiglio d'Amministrazione dell'11 settembre 2002 ha deliberato l'adozione di un “CODICE ETICO”.